

**LA SANTA E MEGALOMARTIRE CATERINAⁱ
E IL SUO SACRO MONASTERO ORTODOSSO-GRECO DEL MONTE SINAI**

Il 25 Novembre si festeggia la sua memoria



Icona di santa Caterina nel S.M. del Sinai

Nata ad Alessandria, capitale dell'Egitto e metropoli delle scienze e delle arti, Caterina era la figlia di un ricco e potente signore, Cestus. Oltre che della nobiltà, Dio l'aveva dotata di una rara bellezza, che destava l'ammirazione di tutti coloro l'avvicinavano, e di una eccezionale intelligenza. La giovane seguì le lezioni dei migliori maestri e dei più illustri filosofi; ella apprese a sbrogliare i ragionamenti più oscuri e a controllare con eguale successo i sistemi filosofici di Aristotele, Platone e dei loro discepoli più recenti. Eccelleva anche nell'arte del linguaggio, conosceva i più grandi poeti, da Omero a Virgilio e poteva intrattenersi su ogni argomento in un gran numero di lingue che aveva appreso accanto a sapienti e viaggiatori che andavano a soggiornare in questa città cosmopolita. Ella aveva conosciuto tutte le scienze della natura, in particolare la medicina, e nessun campo della conoscenza umana poteva sottrarsi al suo spirito penetrante e avido di conoscenza.

All'età di appena 18 anni aveva raggiunto un così raro grado di scienza che destava l'ammirazione degli anziani più saggi. Questa reputazione, la nobiltà della sua origine, la sua bellezza e la sua ricchezza la rendevano desiderabile e numerosi pretendenti si presentavano a chiederla in sposa. Ma Caterina, presagendo la grandezza della verginità, rifiutava tutti i pretendenti e aveva posto come condizione ai suoi genitori di non accettare in sposo che un giovane uomo che la eguagliasse altrettanto per nobiltà, ricchezza, bellezza e saggezza. Sua madre disperando di trovare un tale partito, invia la giovane figlia a prendere consiglio da un santo asceta cristiano che viveva poco lontano dalla città. Costui disse a Caterina che in effetti conosceva un tale uomo e che la sua saggezza era ancora più alta, poiché egli era il principe stesso di tutti gli esseri visibili e invisibili.

Questa saggezza non l'aveva acquistata, ma la possedeva eternamente. La sua nobiltà era così superiore a tutto ciò che si potè immaginare, poiché possedeva il potere sull'universo intero e aveva creato il mondo dalla sua propria potenza. Maestro dei mondi, principe di tutte le saggezze e di tutte le scienze, Egli era anche, le disse l'anziano, "il più bello dei figli degli uomini", poiché era il Dio incarnato: il Figlio e il Verbo eterno del Padre che si era fatto uomo per la nostra salvezza e che desiderava sposare ogni anima vergine. L'asceta la congedò regalándole un'icona della Madre di Dio che aveva il bambino-Dio tra le braccia. La notte successiva Caterina vide apparire la Madre di Dio, ma il Cristo si girava e rifiutava di guardarla dicendo che era brutta e tutta sporca poiché ancora sottomessa alla morte e al peccato.

Tutta agitata, andò subito dall'asceta che le insegnò i misteri della fede e la fece rinascere alla vita eterna nella vasca battesimale. La Madre di Dio le apparve ora di nuovo, portando il Cristo raggiante di gioia: "Eccola da ora in poi raggiante e bella, ricca e veramente saggia, disse il Cristo, subito io la accetto come mia fidanzata molto pura". Per sigillare questo fidanzamento celeste, la Madre di Dio mise al dito della giovane un anello e le fece promettere di non accettare altro sposo sulla terra. Ora è in questa epoca che l'imperatore Massimiliano (305-311), al seguito di Diocleziano voleva costringere, sotto minaccia di torture e di morte, tutti i suoi sudditi a sacrifici idolatri in segno di sottomissione alla sua potenza.

Poiché si procedeva a tali empî riti anche ad Alessandria, Caterina si presentò avanti all'imperatore nel tempio, rendendogli omaggio come sovrano, ma condannando severamente il culto degli idoli. Colpito notevolmente dall'eclatante bellezza della giovane vergine e dalla sua audacia, l'imperatore la ascoltò sviluppare i suoi ragionamenti e fu conquistato dalla sua saggezza. Caterina gli propose di affrontare in una pubblica discussione i saggi e i retori più brillanti dell'impero. Il sovrano accettò e inviò messaggeri in tutti i confini dell'impero per riunire saggi, filosofi, retori e dialettici. Essi arrivarono in numero di 150 ad Alessandria e si presentarono avanti all'imperatore e alla folla riunita nell'anfiteatro, con di fronte ad essi, la fragile fanciulla, sola ma raggiante di grazia dello Spirito Santo. Ella non temeva poiché il Santo Arcangelo Michele le era apparso per assicurarla che io Signore avrebbe parlato per sua bocca e le avrebbe fatto vincere la saggezza del mondo attraverso la saggezza venuta dall'alto.

Così rassicurata Caterina dimostrò gli errori e le contraddizioni degli oracoli, dei poeti e dei filosofi. Ella dimostrò che avrebbero essi stessi riconosciuto che le cosiddette divinità dei pagani erano demoni e espressione di passioni umane. Per avvalorare i suoi argomenti ella fece appello a certi oracoli della Sibilla e di Apollo, che annunciavano oscuramente la Divina Incarnazione e la Passione salvifica del Figlio di Dio. Ella scambiò le loro frottole e i loro miti e proclamò che il mondo era stato creato dal nulla dal solo vero Dio eterno e che l'uomo era stato liberato dalla morte attraverso l'Incarnazione del Figlio unico del Padre. Ridotti al silenzio, a corto di argomenti, i retori riconobbero il loro errore e chiesero alla Santa di ricevere il Battesimo. L'imperatore, furioso per questo fallimento, fece prendere i 150 saggi e li condannò a morire sul fuoco, il 17 novembre.

Dopo aver vanamente cercato di convincere Caterina con le adulazioni, la fece torturare e gettare in prigione, in compagnia del generale Porfirio, un amico molto vicino al sovrano, e di 200 soldati che diventarono anch'essi discepoli di Cristo. La Santa li accolse con gioia e predisse loro la gloria dei valorosi atleti della fede. L'imperatore dimenticò ogni sentimento umano, quando apprese il tradimento dei suoi più vicini e fece crudelmente torturare la sua donna facendola decapitare il 23 novembre. All'indomani fece comparire Porfirio e i suoi soldati e ordinò di tagliare loro la testa. Il 25, Caterina fu fatta uscire a sua volta dal carcere e apparve in tribunale più bella e più raggiante di gioia celeste di quando era entrata, poiché considerava ormai arrivato il giorno del suo matrimonio con il Cristo.



Il sarcofago all'interno del suo S. M. dove sono contenute le **sante reliquie di santa Caterina**
[Foto tratta dal sito internet: www.ortodoxia.it]

La si portò fuori città e, dopo una ultima preghiera di rendimento di grazie al Cristo che le aveva aperto i tesori inesauribili della vera saggezza, la Santa ebbe a sua volta la testa tagliata. Due angeli si presentarono

allora e trasportarono il suo corpo da Alessandria al Monte Sinai. Esso venne scoperto da un asceta che viveva non lontano da lì e, allorché si costruì il grande monastero presso la montagna dove Mosè aveva parlato con Dio, lo si dedicò a S. Caterina e vi si depositarono le sue Sante reliquie che liberano ancor oggi un profumo celeste e che hanno compiuto numerosi miracoli.

Per le preghiere della Tua Santa, Signore Gesù Cristo abbi pietà di noi. Amin!

IL SACRO MONASTERO ORTODOSSO-GRECO DI SANTA CATERINA DEL SINAI

Il monastero di santa Caterina, conosciuto anche come il monastero della Trasfigurazione, è situato in una zona triangolare fra il deserto di EL-Tih, del golfo di Suez e del golfo di Aqaba nel Sinai in una valle ai piedi del Monte di Mosè in una posizione di 1570 piedi sopra il livello del mare. Secondo la bibbia, gli Ebrei dopo la loro fuga dall'Egitto arrivarono al Monte Horeb sulla cui vetta Mosè ricevette la Tavola della Legge: "I dieci comandamenti".



Foto notturna del Sacro Monastero del Sinai

Il monastero di santa Caterina è un antichissimo e importantissimo centro monastico ortodosso. È situato in una regione desertica formata da roccia di granito e da alte montagne e ad una prima occhiata, sembra inaccessibile. Le montagne che dominano questa regione sono il Horeb (2.285 m. di altezza), Il Caterine (2.637 m. di altezza), il Serbal (2.070 m. di altezza) e il Episteme. Nel 342 a.c. la madre, dell'imperatore Costantino il grande, Elena ha costruito un monastero con una cappella, dedicato alla vergine Maria sul luogo del roveto ardente. Successivamente l'imperatore Giustiniano, tra il 527 e il 547 d.C, ha ordinato la costruzione della chiesa conosciuta oggi come della Trasfigurazione.

Tra l'VIII e il IX secolo d.C. sia la chiesa che il monastero dopo che i monaci ritrovarono il corpo di Santa Caterina che, secondo la tradizione, era stato trasportato dagli angeli sulla cima del Monte Caterina, venne chiamato "Monastero di Santa Caterina". Inoltre Giustiniano aveva ordinato la costruzione un'imponente

cinta muraria con torrette per proteggere il monastero e si dice che lo aveva fornito 200 soldati romani per proteggerlo dagli attacchi dei beduini. È stato definito il più vecchio monastero cristiano e la più piccola diocesi nel mondo. Anche dopo la conquista da parte degli arabi del Sinai nel 641 d.C., i monaci continuarono a vivere nel monastero, protetti da un editto di Maometto che assicurava loro la protezione. Il monastero di Santa Caterina è passato indenne fra la corruzione dei secoli poiché tutti, da Maometto, fondatore dell'Islam, ai Sultani turchi, ai Califfi musulmani e a Napoleone, lo presero sotto la loro protezione preservandolo da rapine e distruzioni. Nella sua lunga storia Santa Caterina infatti non è mai stata conquistata, né danneggiata.



Immagine del Monastero del XVIII sec.

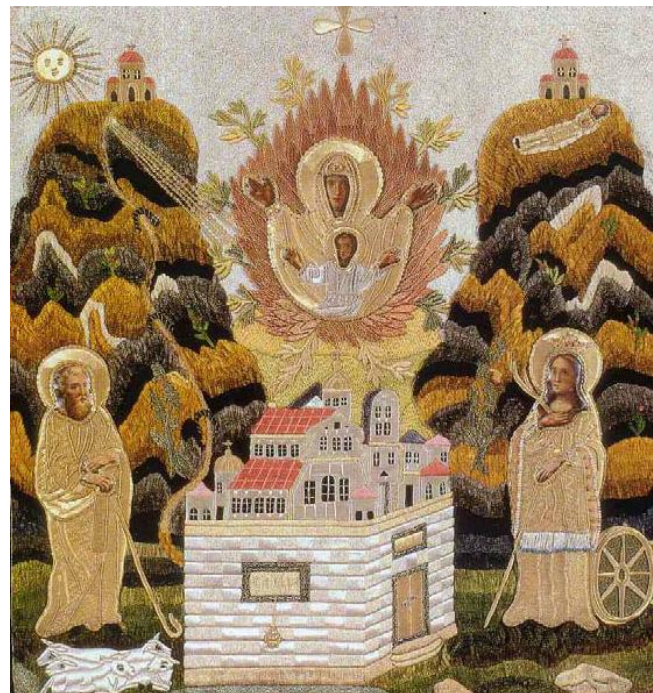
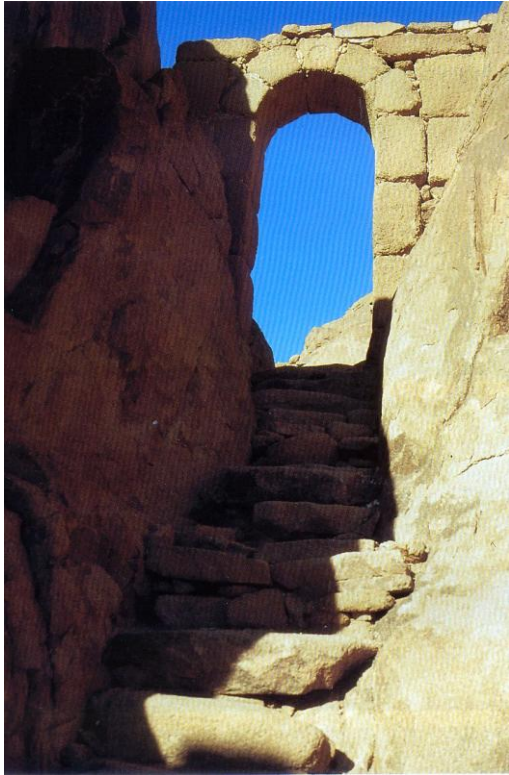
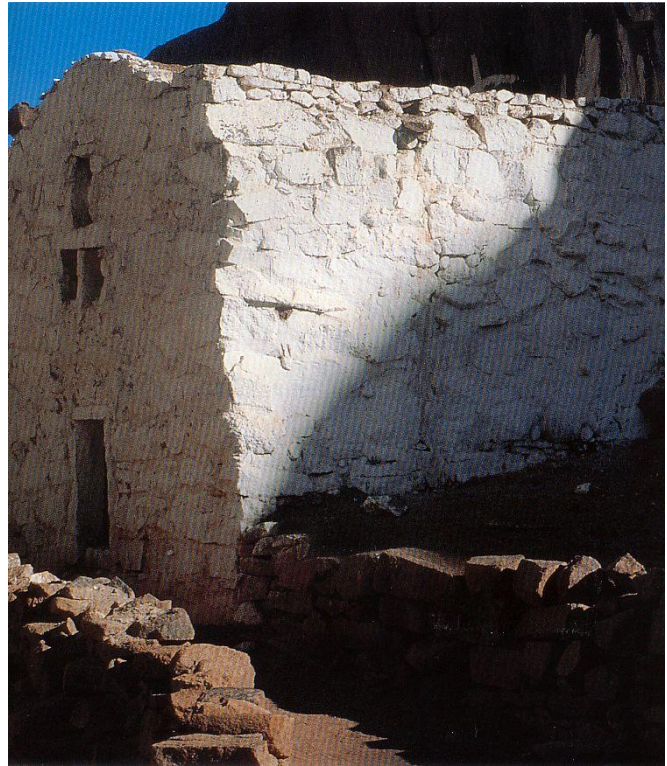


Foto Sticharion russo del XVIII sec.: Il monastero appare circondato dai tradizionali elementi di devozione: sopra il Gebel Musa e il Gebel Katerina, la Madre-di-Dio con il bambino nel rovelto ardente, simbolo della verginità di Maria.



1.



2.

Foto 1: La Porta del penitenti lungo la salita al Sinai - Foto 2: La cappella di Santo Stefano (un monaco eremita) lungo il sentiero che sale sul Sinai.



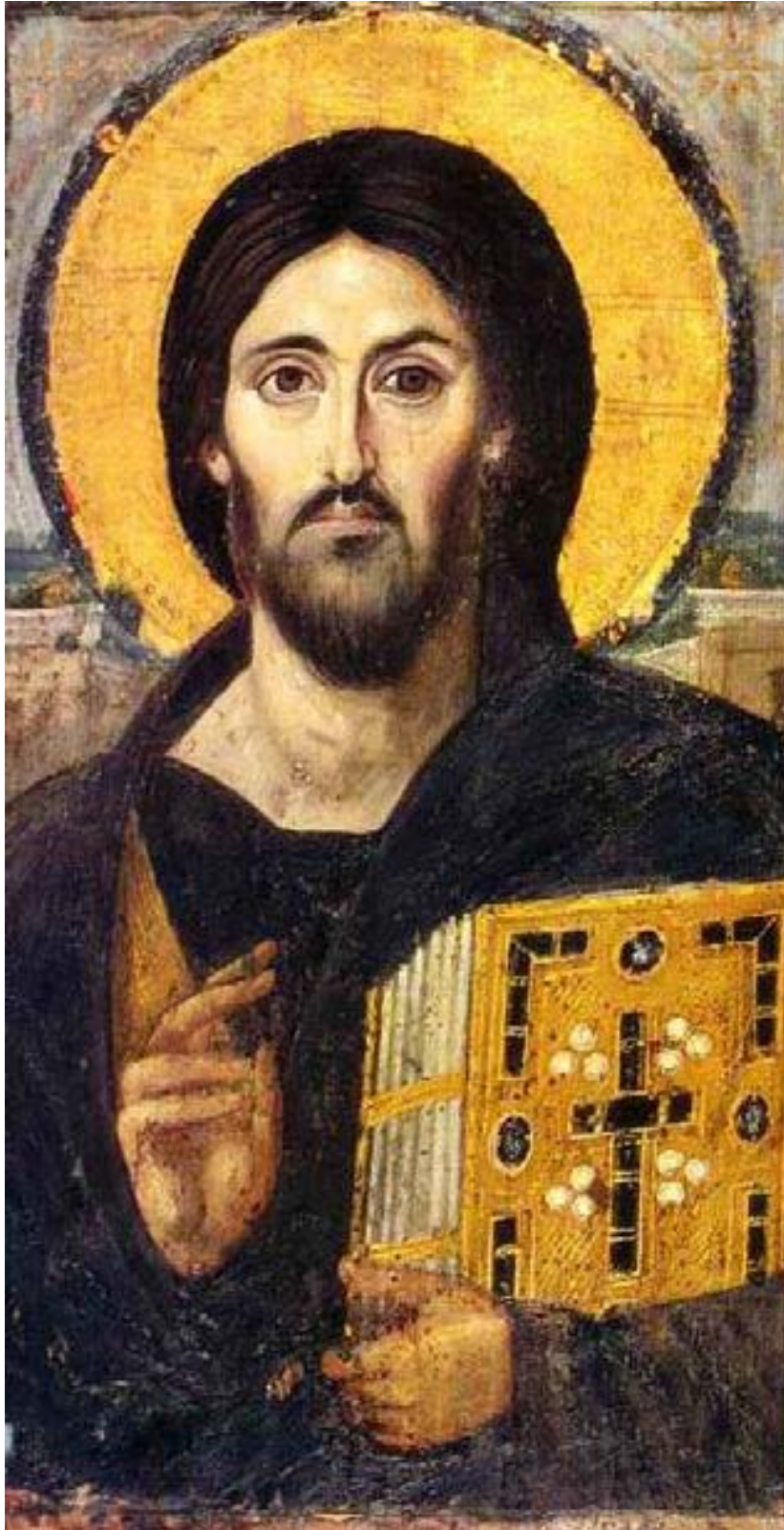
L'alba sul Monte Sinai



Il monte Sinai visto dalla piana dove la tradizione pone l'accampamento degli Ebrei al tempo di Mosè.

Il monastero custodisce circa 2000 icone ed è considerata come una delle collezioni di icone più importanti nel mondo. Alcune di loro risalgono al 5° secolo e al 8° secolo. Ci sono altri dodici cappelle all'interno del monastero. Di questi, la più importante è la cappella del roveto ardente, che è situata dietro il Katholikon.

La biblioteca contiene una collezione ricca di 4.500 manoscritti, principalmente greca, ma anche arabi, copti, di Siriaci, slavi e altri. La storia di uno dei manoscritti più preziosi nel mondo, il codice Sinaiticus, è ben nota. Questo testo greco del 4° secolo è stato preso in prestito ufficialmente in 1859 dall'erudito tedesco K. van Tischendorf a nome dello zar della Russia, ma non è stato restituito mai. Nel 1933, è stato comprato dal museo britannico. Oltre alle icone, il monastero possiede un elevato numero di manufatti datati da vari periodi. Ci sono inoltre tappezzerie ed altri oggetti.



Icona del Cristo Pantocrator del Sinai (VI sec. - autore ignoto dipinta a Costantinopoli)

La chiesa della Trasfigurazione: E costruita sul lato nord del monastero. Ha la forma di una basilica ed e formata da una navata centrale e da due navate laterali che conducono a piccole cappelle. La navata centrale si termina con l'altare e alla sua destra si trova un reliquario di marmo che contiene le reliquie della santa Caterina.



Interno della Chiesa della Trasfigurazione

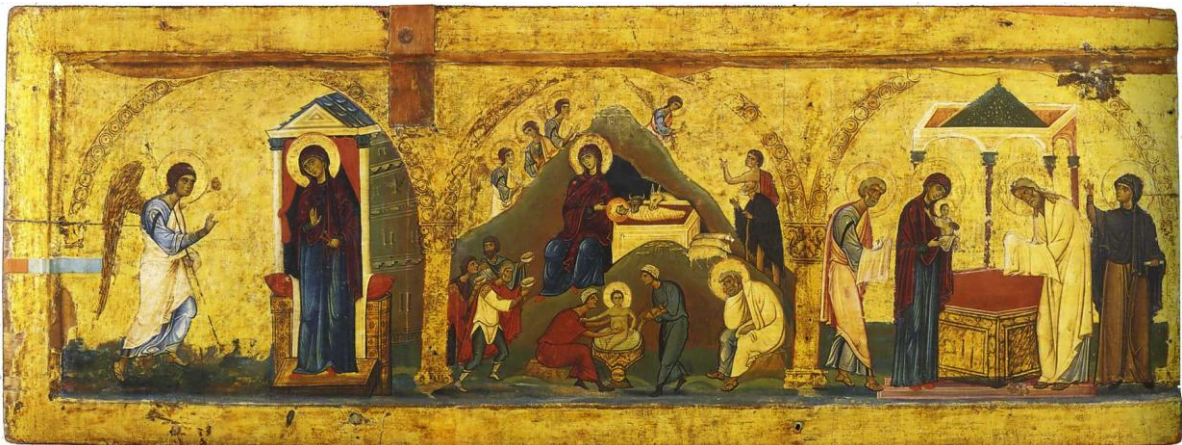
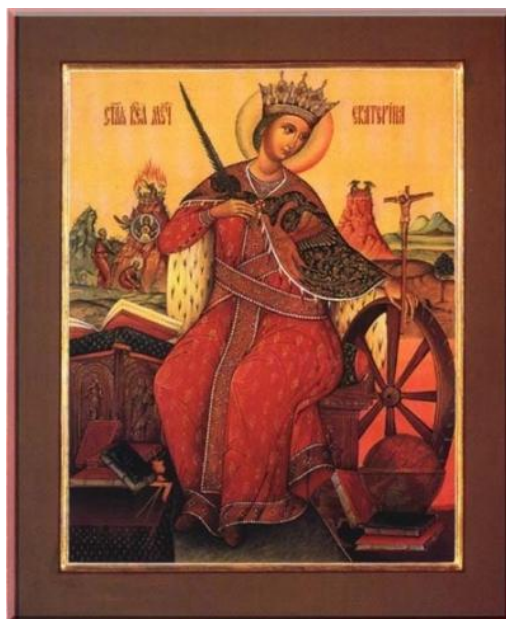


Foto di alcune icone conservate nel Monastero di Santa Caterina (sotto a sx.: icona dell'Apostolo Pietro e l'icona russa di santa Caterina del Sinai)



Il Monastero contiene la seconda più grande raccolta di codici e manoscritti del mondo, superato solo dalla Biblioteca Apostolica Vaticana. In esso si trovano più di 3.500 volumi in greco, copto, arabo, armeno, ebraico, georgiano, siriano e altre lingue. Tra questi figura la Bibbia più antica conservata, datata al VI secolo a.C.. Inoltre in esso si trovano opere d'arte uniche, tra cui mosaici, icone russe e greche, paramenti religiosi, calici e reliquiari.



Visione del S.M. Ortodosso di santa Caterina ai piedi del Sinai.



Foto esterna del Sacro Monastero di santa Caterina del Sinai

NOTA

ⁱ Da Il Sinassario. Vite dei santi ortodossi (Dall'opera grande composta da Macario, monaco athonita di Simonos-Pètras - Monte Athos) Traduzione dal francese di Ermi Dall' "Editions To Perivoli Tis Panaghiàs Thessalonique (1987/1996)" Edizioni Ortodoxia - Macchia Albanese (Makji) -- 2003